

OLTRE IL DOMINIO

«Il primo che, avendo cinto un terreno, pensò di dire «questo è mio», e trovò delle persone abbastanza stupide da credergli, fu il vero fondatore della società civile.

Quanti delitti, quante guerre, quanti assassini, quante miserie ed orrori avrebbe risparmiato al genere umano chi, strappando i pioli o colmando il fossato, avesse gridato ai suoi simili: «guardatevi dal dare ascolto a questo impostore! Se dimenticate che i frutti sono di tutti e la terra non è di nessuno, siete perduti».

Jean Jacques Rousseau

IL DOMINIO DELLE COSE

La struttura della nostra società è fondamentalmente basata sul dominio delle cose. L'assurda logica che regola questo dominio è il profitto: l'uomo, assoggettato a questa legge, è considerato un oggetto, merce in vendita, forza - lavoro.

Il dominio delle cose sull'uomo è maggiormente presente nelle società tecnologiche, in cui l'uomo è schiavo della macchina e soggetto alle regole di produzione del capitale.

In questo processo l'uomo viene espropriato del frutto del proprio lavoro, che diviene un mezzo per attuare la disuguaglianza sociale.

Storicamente l'ideologia del dominio si è concretizzata nel valore assoluto attribuito e riconosciuto alla proprietà privata dei mezzi di produzione e alla libera iniziativa di mercato. In questo modo, innalzando la bandiera del progresso, si è continuamente calpestato il diritto di ognuno (in quanto uomo) di disporre della terra e usufruire dei frutti in modo equo.

Eppure nella Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3 e 41) e nell'enciclica papale «Sul lavoro umano» (n° 14) si attesta che il primato va all'uomo e al bene comune, e non, al contrario, alle cose e al libero egoismo, come avviene nella nostra cosiddetta civiltà.

IL DOMINIO DEGLI UOMINI

Affermare il primato dell'uomo non significa, però, che l'uomo è il padrone del mondo. Questa è l'altra aberrazione dell'ottica capitalistica, che è caratterizzata dallo sfruttamento della natura per mantenere il proprio dominio.

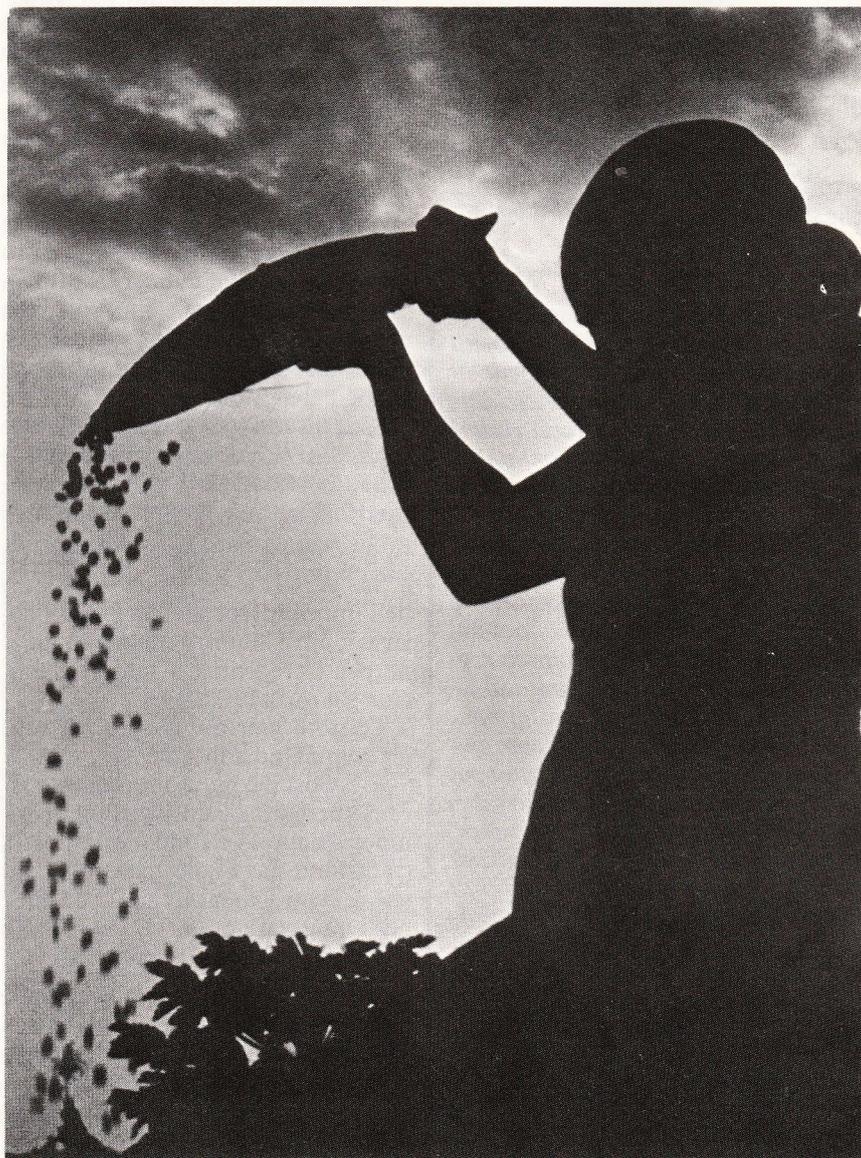
La sfrenata manipolazione degli oggetti, l'insensata caccia agli animali, l'abuso dell'ambiente, le usurpazioni della natura, i frutti snatu-

rati, ridotti a merce e valore di scambio, sono gli effetti più evidenti di questo dominio.

Il mondo non è a misura d'uomo, i frutti non sono per l'uomo, ma tutto viene prodotto per il dominio: si fabbricano armi sempre più potenti e distruttive, la società viene nuclearizzata e il dominio sulla natura è lo strumento per l'oppressione dell'uomo.

Occorre quindi definire un nuovo orizzonte, costruire un mondo nuovo e realizzare una nuova relazione tra uomo e natura.

Una misura di questo nuovo modo di disporre delle cose può essere ricondotta ai concetti di trascendenza e di genuflessione.



«Paolo dice: «Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo», cioè tutto è vostro, ma voi siete di Cristo nell'atto di far vostre le cose.

Non, quindi, io sono il re dell'universo, qui io faccio e sfaccio, e poi c'è Dio a cui pur sempre faccio la genuflessioncella. No! La genuflessione la faccio nell'atto di disporre delle cose.

Il rapporto che abbiamo con le cose di cui possiamo disporre diventa allora il banco di prova dell'autenticità della nostra idea di Dio.

È la definizione di Dio come colui che mi impedisce di atteggiarmi a signore, padrone assoluto delle cose». (tratto dalla relazione tenuta dal teologo Armido Rizzi all'inizio di quest'anno presso il Centro studi e documentazione «La porta» e riportata nel Quaderno n° 6).

IL DOMINIO DEI POTENTI

Il dominio sulle cose e sull'uomo è in definitiva il dominio dei potenti sui poveri. I paesi ricchi sono responsabili dei poveri d'oggi, del sottosviluppo, dell'ingiustizia, del genocidio quotidiano.

Ed è nel sapersi coinvolgere nella storia dell'uomo, nel saper raccogliere il grido di chi non ha voce, che si misura non solo l'autenticità della fede, ma anche dei credenti e della Chiesa.

Una Chiesa, quindi, povera tra i poveri, perché in essi si riconosce il tutto calpestato, cioè la dignità dell'uomo.

«Questa è la definizione di trascendenza oltre il dominio: sull'uomo non posso esercitare il dominio in nessuna forma, neppure una.

La nuova figura della trascendenza, presente oggi nei movimenti di liberazione che si ispirano alla Bibbia, è quella che Levinas chiama «presenza di Dio nel volto del povero».

Io preferisco addirittura dire: nella carne del povero. Perché a volte il povero non ha volto; il volto è buttato nella polvere.

Il viandante passa, nella parabola del buon samaritano, e non vede neanche la faccia di colui che è stato colpito dai briganti, ma vede la sua

carne. La carne del povero è il luogo relativo della trascendenza di Dio». (Armido Rizzi).

Così, se «il Dio che esiste è il Dio dei poveri» (E. Cardenal), non è più sostenibile la vecchia teoria spiritualistica secondo la quale uno può essere ricco e potente, ma «povero» di spirito.

Ma in questo Cristo e Francesco d'Assisi non sono stati ascoltati dalla civiltà che si dice cristiana.

Nel Tempio ci sono ancora mercanti.

Rocco Artifoni

Cinema per anziani presso Casa di Riposo ore 15

GENNAIO

12. I Latuari (drammatico)

19. Ma Papà ti manda sola? (umoristico)

26) Lasciateli vivere (Documentario)

Lotteria-Decennale Sezione Atletica

Il decennale della Sezione Atletica di Torre Boldone si è concluso con lo spettacolo in palestra, la sera del 12 dicembre, nella più sana allegria e gradimento per piccoli e adulti.

In questa occasione il Consiglio Direttivo si sente in dovere di ringraziare tutti gli amici dell'Atletica.

Un particolare ringraziamento a quanti hanno contribuito al monte premi della nostra lotteria.

Quali i numeri estratti? Eccoli

1° Premio	n. 1699
2° Premio	n. 0240
3° Premio	n. 0046
4° Premio	n. 0222
5° Premio	n. 0197
6° Premio	n. 3523
7° Premio	n. 3104
8° Premio	n. 1184
9° Premio	n. 1106
10° Premio	n. 0100
11° Premio	n. 3233
12° Premio	n. 0785
13° Premio	n. 1197
14° Premio	n. 3721
15° Premio	n. 3969
16° Premio	n. 2015
17° Premio	n. 2549
18° Premio	n. 0526
19° Premio	n. 2203
20° Premio	n. 3082
21° Premio	n. 2373
22° Premio	n. 1931
23° Premio	n. 3092
24° Premio	n. 3052

25° Premio	n. 0441
26° Premio	n. 2783
27° Premio	n. 3467
28° Premio	n. 3859
29° Premio	n. 2019
30° Premio	n. 1593
31° Premio	n. 3883
32° Premio	n. 1338
33° Premio	n. 0819
34° Premio	n. 2515
35° Premio	n. 0490
36° Premio	n. 2106
37° Premio	n. 1594
38° Premio	n. 2217
39° Premio	n. 1674
40° Premio	n. 2901
41° Premio	n. 3137
42° Premio	n. 1004
43° Premio	n. 2396
44° Premio	n. 0245
45° Premio	n. 1567
46° Premio	n. 1500
47° Premio	n. 0756
48° Premio	n. 2554
49° Premio	n. 3334
50° Premio	n. 1688

D'Adda Eraldo

Recapito per lettere e articoli

REDAZIONE COMUNITA'
presso Centro Parrocchiale
Torre Boldone